



FOCUS
ON

DECRETO SOSTEGNI TER: TUTTE LE NOVITA'

Approvato dal CDM il 21/1/2022, contiene importanti novità (art. 26) sulla cessione del credito per il superbonus edilizio, ma anche misure che riguardano turismo, spettacolo, sport e contrasto al caro bollette.

**LE NUOVE
FRONTIERE
DELLA
LEGGE**

www.lexant.it

In vigore dal **24 Novembre 2020**, il **Decreto Ristori-Ter**, approvato dal Consiglio dei Ministri il **21 gennaio 2022**, introduce ulteriori miglioramenti al Decreto Ristori, già implementato dal Decreto Ristori-Bis.

Il testo presto verrà pubblicato in **Gazzetta Ufficiale** e contiene importanti novità che spaziano dalla cessione del credito e sconto in fattura per il superbonus e gli altri bonus edilizi, alle misure che riguardano i lavoratori stagionali del turismo, dello spettacolo e dello sport nonché misure contro il caro bollette.

Risultano infatti stanziati circa **1,6 miliardi di ristori**, ma i fronti su cui intervenire sono ancora tanti e il provvedimento recentemente approvato dal Consiglio nasce dalle esigenze dettate dall'attualità.

Dallo sport al turismo, fino ad arrivare alla moda e a tutte quelle attività che restano chiuse fino al 31 gennaio, come discoteche e sale da ballo, si interviene quindi ancora una volta a supporto dei settori che maggiormente risentono della pandemia.

Si riassumono brevemente le principali novità contenute nella **bozza del Decreto** in attesa di conferma con l'arrivo del testo ufficiale:

- **contributi a fondo perduto e sospensione dei versamenti per le attività chiuse;**
- **nasce il Fondo per il rilancio delle attività economiche;**
- **ristori sono previsti anche per parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici;**
- **estensione dei contributi a fondo perduto per feste e cerimonie a nuovi Codici ATECO;**
- **aiuti specifici vengono previsti per il settore del turismo, tra questi va menzionato il bonus affitto da gennaio a marzo 2022;**
- **per specifiche categorie di datori di lavoro l'accesso alla CIG è gratuita fino al 31 marzo 2022, senza il pagamento del contributo addizionale;**
- **confermate e potenziate alcune misure per lo sport;**
- **riduzione oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW;**
- **credito d'imposta per le imprese a forte consumo di energia elettrica;**
- **stop alla cessione del credito multipla per il Superbonus e per gli altri bonus casa.**

Focus sui contributi a fondo perduto e sospensione dei versamenti per le attività chiuse.

Ad aprire la bozza del Decreto Sostegni ter sono le misure riguardanti i contributi a fondo perduto per le attività **chiuse fino al 31 gennaio 2022** per effetto delle restrizioni introdotte con il Decreto Natale.

Viene rifinanziata la misura prevista dal DL n. 73/2021: i beneficiari della prima platea di destinatari hanno potuto richiedere gli aiuti previsti entro la scadenza **del 21 dicembre scorso**. **Oggi** viene prevista una nuova *tranche* con una modifica requisiti di accesso.

Viene, inoltre, approvata una sospensione dei versamenti IVA e delle ritenute per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, le cui attività sono vietate o sospese fino al 31 gennaio 2022.

Rimangono sospesi i seguenti pagamenti (la cui scadenza è stata differita al 16 settembre 2022):

- delle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta, **nel mese di gennaio 2022;**
- versamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto in scadenza **nel mese di gennaio 2022.**

Focus sui contributi a fondo perduto per le attività di commercio al dettaglio.

Destinatarie degli aiuti previsti dal Decreto Sostegni ter sono anche le attività di commercio al dettaglio a cui è dedicato un apposito Fondo con una dotazione che dovrebbe essere pari a **200 milioni di euro.**

I beneficiari vengono individuati tramite specifici **Codici ATECO.**

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, le imprese devono presentare un ammontare di ricavi riferito al 2019 **non superiore a 2 milioni di euro e aver subito una riduzione del fatturato nel 2021 pari ad almeno il trenta per cento rispetto al 2019.**

Stando a quanto previsto dal testo in bozza, la gestione della misura è affidata al **Ministero dello Sviluppo Economico**, al quale dovrà essere inviata la domanda per ottenere gli importi.

Le modalità di calcolo, invece, riprendono un meccanismo già utilizzato: la cifra a cui si ha diritto si ottiene applicando una delle percentuali come di seguito riassunte **pari alla differenza tra l'ammontare medio mensile dei ricavi relativi al periodo d'imposta 2021 e quello del 2019.**

<u>Percentuale</u>	<u>Ricavi del 2019</u>
--------------------	------------------------

60 per cento	Fino a 400.000 euro
--------------	---------------------

50 per cento	Da 400.000 a un milione di euro
--------------	---------------------------------

40 per cento	Da 1 a 2 milioni di euro
--------------	--------------------------

Focus sui contributi a fondo perduto e altri aiuti per ristorazione, eventi e moda.

Sono previsti ristori anche per parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

La dotazione dovrebbe essere pari a **20 milioni di euro.**

I contributi a fondo perduto previsti per il wedding, l'intrattenimento e il settore dell'Hotellerie-Restaurant-Catering del Decreto Sostegni bis vengono **estesi ad altri codici ATECO** tra cui anche coloro che effettuano servizi di **ristorazione mobile.**

Si riconferma per un altro anno e per **altri 150 milioni di euro** il bonus moda a cui le imprese hanno diritto per le rimanenze di magazzino.

Focus su bonus affitto: aiuti al settore turismo e dello sport.

Le novità in arrivo per le imprese sono le seguenti:

- viene potenziato il Fondo Unico Nazionale Turismo già previsto dalla Legge di Bilancio;
- **fino al 31 marzo 2022** viene confermato l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, fino a un massimo di tre mesi, per le assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali;
- viene confermato il bonus affitto per gli operatori del settore **da gennaio a marzo 2022**;
- viene prorogata la data di scadenza dei bonus terme **al 31 marzo 2022**.

Sempre fino alla stessa data è previsto un esonero dal pagamento della contribuzione aggiuntiva per l'accesso alla cassa integrazione destinato a specifiche categorie di datori di lavoro.

In particolare, stando alla bozza del testo, la novità interesserebbe i seguenti ambiti:

Turismo:

- Alloggio (codici ateco 55.10 e 55.20)
- Agenzie e tour operator (codici ateco 79.10, 79.20 e 79.90)

Ristorazione:

- Ristorazione su treni e navi (codici ateco 56.10.5)
- Catering per eventi, banqueting (codici ateco 56.21.0)
- Mense e catering continuativo su base contrattuale (codici ateco 56.29)
- Bar e altri esercizi simili senza cucina (codici ateco 56.30)
- Ristorazione con somministrazione (56.10.1)

Parchi divertimenti e parchi tematici (codici ateco 93.21)

Stabilimenti termali (codici ateco 96.04.20)

Attività ricreative:

- Discoteche, sale da ballo night-club e simili (codici ateco 93.29.1)
- Sale giochi e biliardi (codici ateco 93.29.3)
- Altre attività di intrattenimento e divertimento (sale bingo) (codici ateco 93.29.9)

Altre attività:

- Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane e altre attività di trasporti terrestri di passeggeri (codici ateco 49.31 e 49.39.09)
- Gestione di stazioni per autobus (codici ateco 52.21.30)

- Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano (codici ateco 49.39.01)
- Attività dei servizi radio per radio taxi (codici ateco 52.21.90)
- Musei (codici ateco 91.02 e 91.03).

Anche allo sport sono destinate parte delle risorse del Decreto Sostegni ter che conferma e amplia la portata di una serie di aiuti e ristori già previsti dai precedenti provvedimenti emergenziali.

Focus sulle misure contro il caro bollette.

Tra le principali novità si rafforza e si integra quanto già previsto dalla Legge di Bilancio 2022.

Nel testo della bozza si legge:

“Per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, ad integrazione di quanto disposto dall’articolo 1, comma 504, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, l’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il primo trimestre 2022, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico”.

Viene introdotto un credito d’imposta pari al 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022 alle imprese a forte consumo di energia elettrica, i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media dell’ultimo trimestre 2021 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell’anno 2019.

Viene inoltre introdotto, **dal 1° febbraio al 31 dicembre 2022**, un meccanismo di compensazione sul prezzo dell’energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili per ridurre in parte gli oneri di sistema sulle bollette.

Focus sugli interventi su Superbonus e bonus casa: stop alla cessione del credito multipla.

Entra anche una nuova norma antifrode sul fronte del Superbonus e degli altri bonus casa.

Si può procedere con la cessione del credito **una sola volta** diversamente come accade con le regole in vigore fino all’introduzione di questa novità.

I crediti che alla data del **7 febbraio 2022** sono stati precedentemente oggetto di cessione possono essere ceduti ulteriormente solo una volta ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Quindi le regole per la cessione del credito e lo sconto in fattura potrebbero cambiare ancora con le novità del decreto Sostegni ter.

L'uso del condizionale è d'obbligo perché ancora non è stata pubblicata la versione definitiva del decreto, ma a cambiare le carte in tavola sarebbe **l'articolo 26 della bozza**, "*Misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche*", che elimina la facoltà di ulteriore cessione del credito in seguito alla prima. **Insomma, a partire dal 7 febbraio 2022 i crediti fiscali sarebbero cedibili una volta sola.**

I bonus interessati dalla stretta sulla cessione del credito sono:

- i bonus casa (superbonus 110%, ristrutturazione, ecobonus, facciate, abbattimento delle barriere architettoniche);
- il bonus sanificazione ambienti di lavoro;
- il bonus acquisto DPI;
- il bonus affitto.

Vediamo cosa cambia. In termini pratici, quei crediti che alla data del 7 febbraio sono stati già oggetto di una cessione del credito o dello sconto in fattura potranno essere ceduti solo un'altra volta ad altri soggetti, banche e intermediari finanziari compresi.

Inoltre, in caso di violazione delle nuove regole i contratti saranno dichiarati nulli.

Ovviamente l'obiettivo di questa novità sulle regole della cessione del credito sarebbe quello di arginare le frodi e il riciclaggio di milioni di euro in crediti d'imposta anche se l'art. 26 andrebbe in ogni caso a colpire uno dei meccanismi che di fatto avevano garantito il successo del Superbonus e degli altri bonus edilizi.

La limitazione potrebbe seriamente danneggiare quelle migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari con il rischio di migliaia di contenziosi, tra l'altro a pagarne le conseguenze potrebbero essere proprio le famiglie più bisognose, perché per le imprese sarà più difficile cedere i crediti.

In ogni caso bisognerà attendere la pubblicazione del decreto in Gazzetta per vedere se la versione ufficiale confermerà o meno tutte le misure sulle quali ci siamo soffermati oppure se alcuni aspetti "*critici*" verranno limati o addirittura, come auspicano molti cittadini e operatori del settore edile, eliminati dal testo ufficiale.

Avv. Valentina Fariello